

**AGRICOLTURA.** Il board ha incaricato il presidente di proseguire sulla strada dell'aggregazione con Bonifiche Ferraresi

# Consorzio del Nordest con Bf?

## «Il cda ha detto sì alle nozze»

**Prandini: «C'è ampia disponibilità e mandato pieno a procedere. Al momento abbiamo sei pareri quattro dei quali positivi per il sì»**

**Valeria Zanetti**

«Il consiglio di amministrazione del Consorzio agrario Nord Est martedì mattina della scorsa settimana ha chiarito che non ci sono motivi ostativi all'operazione presentata e mi ha dato mandato di proseguire, visto il valore strategico del piano». Ettore Prandini, presidente del Consorzio Agrario Nord Est, che ha la sede in via Francia a Verona e guida nazionale di Coldiretti assicura che si va avanti sulla maxi aggregazione straordinaria tra la quotata Bonifiche Ferraresi spa presieduta da Roberto Vecchioni, Cai (Consorzi agricoli italiani), Consorzio Agrario Nord Est, Emilia, Adriatico (Cesena), TerrePadane (Piacenza), Centro Sud (San Giovanni Teatino, Chieti) e Tirreno (Grosseto).

**MANDATO A PROCEDERE.** «Il cda ha espresso ampia disponibilità e mandato pieno a procedere», conferma Prandini. «Ora sono al lavoro con i ministeri competenti e sto

acquisendo pareri tecnici che possano fugare ogni dubbio sul progetto», precisa il presidente della Coldiretti nazionale, garantendo che il collegio sindacale del Consorzio Agrario Nord Est non ha espresso alcuna ostilità al disegno. A differenza di quanto accaduto in TerrePadane.

**SEI PARERI DEPOSITATI.**

«Sull'operazione abbiamo già chiesto valutazioni da parte di esperti. Al momento sono depositati sei pareri. Quattro positivi. Uno negativo. Uno, infine, che pone una serie di osservazioni su alcuni passaggi e proprio su questi stiamo lavorando in modo che non emergano criticità e sia possibile fornire al cda tutte le informazioni per tutelare i consiglieri nell'esercizio delle rispettive funzioni ed assunzioni di responsabilità decisionali», precisa Prandini.

Tra i pareri tecnici qualificati approdati in cda, gli ultimi arrivati e molto autorevoli sono dello studio legale dell'ex sottosegretario Andrea Zoppini e alla giurista e docente alla Sapienza di Roma, Giu-



Panoramica del Consorzio Agrario Nordest FOTO MARCHIORI



Ettore Prandini

liana Scognamiglio.

«Una volta sciolti i nodi riporterò in consiglio la delibera per la cessione dei rami d'azienda dei consorzi», ribadisce Prandini. Delibera che martedì scorso è stata ritirata, dopo essere stata bocciata ad aprile.

**OBIETTIVI DELLA FUSIONE.** Il piano prevede che ognuno dei soggetti consortili scorpori il ramo d'azienda relativo alla gestione operativa e commerciale da conferire in una

newco, ricevendone in cambio azioni. Anche gli immobili verrebbero convogliati su un altro ramo, che farebbe capo a un'ulteriore nuova società. Ai Consorzi andrebbe il 51% delle quote delle newco e il presidente, mentre l'ad sarebbe espressione di Bf.

**PERCHÉ IN CDA?**

Ma perché far decidere al cda e non all'assemblea dei soci? «Secondo la maggior parte dei pareri ricevuti, il cda è l'organo deputato a deliberare in merito. Ma io sono assolutamente disponibile ad informare le assemblee dei soci. Il rapporto con la base associativa è essenziale per l'organizzazione alla quale appartengo», precisa Prandini, che però è consapevole della necessità di avere un ampio ventaglio di pareri favorevoli.

**PROGETTO STRATEGICO.**

«Stiamo lavorando ad un'operazione inedita nella storia del Paese. Si tratta di attuare un progetto strategico che potrà valorizzare il ruolo dei consorzi agrari, negli ultimi anni piuttosto appannato e marginale, conferendo loro anche una dimensione industriale», sostiene. «Ora tutti hanno un mangimificio, singoli centri acquisti, c'è dispersione. Insieme saranno più concorrenziali e competitivi», afferma Prandini. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

